

DOTTORATO IN “MIGRAZIONI DIFFERENZE GIUSTIZIA SOCIALE”

Documento di progettazione del XL ciclo, A.A. 2024/2025

1. Breve descrizione delle riflessioni e delle fasi che hanno portato all'istituzione del Corso di Dottorato

Il Dottorato in “Migrazioni, Differenze, Giustizia Sociale” (MI.DI.GI.) è stato istituito nell’A.A. 2022/2023 sulla base delle attività del Centro Interdipartimentale Migrare. Il Centro, istituito in data 1/9/2019 (con delibere del CdA 701/2019 e 835/2019), è divenuto Centro di Ateneo (con delibera del CdA n.953/2023). Caratterizzato da una dimensione internazionale, si fonda su principi di apertura, cooperazione e dialogo con Dipartimenti, Università, Centri di ricerca di altri paesi e si qualifica come Osservatorio permanente dell’Università di Palermo sulla condizione del migrare (<https://www.unipa.it/centriinterdipartimentali/migrare/.content/documenti/cda-migrare-23-10-2019.pdf>).

In questo contesto, MI.DI.GI. nasce come Dottorato interdipartimentale (XXXVIII ciclo) per convertirsi nell’anno immediatamente successivo (2023/2024 corrispondente al XXXIX ciclo) in Dottorato consorziato con le Università di Firenze e di Messina. Nell’anno 2024/2025 (XL ciclo) ritorna al suo assetto originario di dottorato interdipartimentale.

Il Dottorato MI.DI.GI. afferisce al Centro di Ateneo Migrare ed è parte della Scuola di Dottorato dell’Università degli Studi di Palermo istituita nel 2023. Lo scopo del Dottorato è di promuovere studi e ricerche sui processi migratori a carattere prevalentemente interdisciplinare e di confine in ambito teorico ed empirico che possano contribuire al superamento della frattura, di immediata percezione, fra le reali esperienze di chi partecipa ai flussi migratori e le diverse categorie della politica, della normativa, dell’economia, delle narrazioni e dei media. È noto come, nel corso della storia umana, le varie forme di mobilità e di migrazione abbiano permeato e trasformato le società di origine, di transito e di arrivo, influenzandone tutti gli aspetti del vivere sociale - in particolare l’economia, i sistemi educativi e culturali, i processi e i modelli politici, i sistemi giuridici e sanitari, i contesti urbani e territoriali, le dinamiche geopolitiche, le strutture di parentela e l’organizzazione sociopolitica. Le importanti sfide che ne derivano insieme alle altrettanto importanti opportunità di cambiamento richiedono di essere affrontate con prospettive necessariamente interdisciplinari, multifattoriali e comparative, seppure coordinate nei rispettivi orizzonti disciplinari. Le tematiche del Corso MI.DI.GI. (XXXIX ciclo) sono pienamente coerenti con gli ambiti di interesse del PNRR, in particolare con la Missione 4 (Istruzione e ricerca) e la Missione 6 (Salute). Con riferimento all’investimento in capitale umano (Missione 4), il Dottorato intende formare dottori di ricerca indispensabili in vista di un passaggio sempre più importante verso la “società della conoscenza”. Una delle condizioni necessarie per lo sviluppo sociale ed economico è, infatti, la disponibilità di “capitale umano” qualificato, in grado di guidare i processi di innovazione. La qualità del capitale umano deriva da molti fattori, fra questi uno dei più importanti è la bontà dei processi formativi superiori, quali i dottorati di ricerca. Particolare importanza hanno oggi i dottorati multidisciplinari e interdisciplinari come MI.DI.GI. che ha come obiettivo principale quello di formare dottori di ricerca di alto profilo in grado di analizzare fenomeni complessi come quelli migratori, e di attrarre, dunque, nel territorio isolano, una quota significativa di giovani dottorandi/e stranieri/e che sappiano riconoscere la specificità del progetto e dell’esperienza di cui sono portatori.

La formazione offerta ai dottorandi e gli obiettivi stessi del Dottorato si inseriscono pienamente nel filone indicato come risposta al fabbisogno di competenze versatili e multidisciplinari. Inoltre, la Missione 4 è rivolta al miglioramento qualitativo dell'intero percorso scolastico. Il Dottorato MI.DI.GI. ha una linea di ricerca volta anche al settore della Inclusione e Coesione (Missione 5). Ancora, il Dottorato MI.DI.GI. si inserisce pienamente nella Missione 6 (Salute) in quanto la conoscenza dei flussi migratori e delle politiche sanitarie globali sono indispensabili per progettare modelli di ricerca e di intervento multidisciplinari, rivolti anche alla popolazione vulnerabile. Le tematiche del Dottorato sono infine pienamente coerenti con gli ambiti del PNRR dedicati alla Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica Amministrazione (Missione 1), e all'Agricoltura Sostenibile ed economia circolare (Missione 2).

2. Temi di ricerca

I temi di ricerca del Dottorato ricomprendono i processi di conservazione, trasformazione e innovazione che dovranno guidare l'orizzonte critico della ricerca. Si intende evitare l'appiattimento sul presente e le logiche di puro movimentismo, favorendo una riflessione culturalmente consapevole e metodologicamente fondata sui fenomeni analizzati. In questa direzione saranno fondamentali ricerche multisituate da svolgersi nelle aree di partenza dei migranti, oltre che in quelle di arrivo e nei paesi di transito capaci di documentare punti di vista, esperienze, progetti individuali e collettivi, idonei a dare un contributo al cambiamento dell'agenda europea e del *Global North* sulle migrazioni.

Osservatorio privilegiato delle ricerche sarà la dimensione del viaggio e il suo profondo valore trasformativo, mettendo al centro nello stesso tempo il movimento e le forzate immobilità. Parallelamente, si darà spazio alle ricerche e all'elaborazione di linee di intervento sul piano dell'inclusione sociale dei soggetti implicati nei processi migratori, a partire da quelle che puntano a creare politiche pubbliche e pratiche comunicative inclusive nelle relazioni fra nuovi cittadini e pubblica amministrazione. Si approfondiranno, inoltre, le questioni che i processi migratori sollevano alla scala urbana e territoriale, con un'attenzione specifica alle forme di disuguaglianza ed esclusione socio-spaziale e alle loro possibili azioni di contrasto. Infine, si affronteranno tematiche orientate alla mitigazione dei fenomeni migratori attraverso la promozione locale dell'autosostentamento alimentare, tramite l'adozione di idonee metodologie di conservazione del suolo e dell'acqua.

L'esplorazione di questo complesso universo si avvarrà di modelli sia quantitativi sia qualitativi, privilegiando le seguenti linee tematiche: 1. Narrazioni e modelli educativi: differenze, alterità, identità; 2. Vulnerabilità: salute globale, corpi, emozioni, memorie; 3. (Im)mobilità e trasformazioni: ambienti naturali e sociali, diritti, politiche, economie, con particolare riferimento anche al controllo dei processi idrologici in un'ottica di promozione delle opportunità di autosostentamento alimentare.

3. Obiettivi formativi e sbocchi professionali

Il corso di Dottorato ha come obiettivo quello di formare esperti di migrazione in varie aree di ricerca: giuridica, sanitaria, letteraria, linguistica, pedagogica, politica, antropologica, sociologica, statistica e geografica. L'intervento, in una realtà così complessa come le migrazioni e le forme di mobilità del presente e del passato, necessita di programmi interdisciplinari integrati e sviluppati da un corpo accademico con approcci

differenziati e con una estensione transnazionale, ma capace anche di dialogare col territorio e di costruire modelli di ricerca e di intervento adeguati e sfaccettati. L'obiettivo è quello di formare professionisti forniti di una visione globale dei processi migratori sia nazionali che transnazionali, che abbiano capacità di collegare saperi diversi, di raccogliere etnograficamente esperienze e dati di prima mano, che sappiano riflettere sui temi della disuguaglianza e della violenza sociale, della discriminazione per "razza" e origine, sesso, lingua, religione e altre forme emergenti, e che siano in grado di analizzare criticamente le relative rappresentazioni. Figure professionali che, nel rispetto dei diritti umani, sappiano relazionarsi in maniera costruttiva con le molteplici richieste che possono pervenire dalle istituzioni preposte all'elaborazione e alla definizione delle diverse politiche migratorie, in campo sanitario, giuridico, educativo, socio-assistenziale, comunicativo; siano dotate di competenze interdisciplinari e capacità di analisi multidimensionale dei fenomeni migratori; sappiano utilizzare approccio etnografico, metodi quantitativi e qualitativi, concentrando la loro attenzione sui cambiamenti in atto e sul punto di vista dei protagonisti e delle protagoniste dei fenomeni migratori.

Un ambito professionale nel quale la formazione e le competenze acquisite in questo Dottorato potranno trovare una collocazione significativa è, inoltre, quello dell'educazione e dell'insegnamento. Rispetto alle convenzioni tradizionalmente nazionali o eurocentriche, l'adozione di modelli epistemologici plurali e integrati offrirà un contributo decisivo alla formazione di docenti e di ricercatori capaci di operare nel proprio ambito disciplinare e nel proprio orizzonte lavorativo valorizzando temi, strumenti e approcci della prospettiva della migrazione e della circolazione di esseri umani e di esperienze non come aspetti trascurabili della propria preparazione ma come chiave di lettura e di intervento strutturale nella realtà sociale.

Oltre alla prosecuzione nella carriera accademica e nella ricerca specializzata, il corso intende formare professionisti capaci di lavorare in un'ampia gamma di contesti diversi, in rapporto anche alle domande che provengono da istituzioni e/o associazioni che si occupano di migrazione e di politiche migratorie a livello locale, nazionale e transnazionale: istituzioni artistiche e culturali, ONG, organizzazioni private che si occupano di progettazione o di valutazione di progetti in campo migratorio. Inoltre, il professionista sarà in grado di utilizzare in maniera efficace strumenti adeguati (italiano ed altra lingua) per comunicare ed intervenire (in forma scritta e orale) laddove siano richieste capacità progettuali e competenza per l'individuazione di soluzioni coerenti con i processi di emancipazione dei soggetti implicati nell'esperienza migratoria. Saper riflettere analiticamente sui fenomeni, discutere criticamente i posizionamenti dei diversi attori e delle diverse attrici nell'arena pubblica, comunicare con diverse professionalità, con non specialisti e con coloro che hanno fatto o stanno facendo esperienza di migrazione sono, infatti, tra gli obiettivi che il Dottorato si prefigge di conseguire. Inoltre, un dottore di ricerca in MI.DI.GI. avrà acquisito le competenze che gli/le consentiranno di lavorare in modo indipendente e collaborativo, nonché di pianificare, gestire e amministrare progetti legati alla migrazione.

4. Internazionalizzazione e mobilità

Il corso di Dottorato ha una naturale impronta internazionale. Tra i componenti del Collegio vi sono docenti di Università straniere (Stati Uniti, Belgio, Svezia e Regno Unito) ed esperti che operano a vario titolo presso note istituzioni sociali e culturali e qualificati enti di ricerca, anche internazionali, come l'UNRWA (*United Nations Relief*

and Works Agency for Palestine refugees in the near east) che ha sede in Libano. Parte dell'attività didattica viene svolta in inglese, prevedendo la partecipazione di esperti internazionali e docenti di Università straniere. Oltre al sito web, in risposta a quanto rilevato dalla Commissione AQ (verbali del 14 e 26 marzo 2024) il piano di comunicazione del Dottorato comprende pagine social (Facebook e Instagram) gestite dai dottorandi/e che contribuirà a dare visibilità al progetto formativo anche alla scala internazionale.

Il Dottorato è aperto alla partecipazione di studenti e di studentesse italiani/e e stranieri/e, che provengono da tutte le classi di laurea, e mira a promuovere la dimensione internazionale della ricerca stabilendo per i dottorandi/e un periodo di almeno tre mesi di ricerca all'estero. Per il XXXVIII e XXXIX ciclo sono due le dottorande provenienti da Paesi esteri.

5. Pianificazione ed organizzazione delle attività formative

Il Collegio ha approvato lo svolgimento delle seguenti attività didattiche per l'A.A. 2024-2025, per un ammontare complessivo di 60 CFU, in sintonia con i modelli quantitativi e qualitativi vertenti sulle tre linee tematiche sopra enunciate e tenendo conto della pianificazione strategica di Ateneo.

L'attività didattica del dottorato si compone di: (1) quattro settimane di formazione intensiva distribuite nel corso dell'anno (Autumn, Winter, Spring e Summer School), ciascuna delle quali corrispondente a 10 CFU; (2) workshop, seminari, presentazione di volumi scientifici. In particolare, per l'anno accademico 2024-2025, l'offerta formativa sarà così articolata:

(1) Autumn School: Un corso su *Differenze/Similitudini, narrazioni ed esplorazioni*, destinato ai dottorandi/e del primo, del secondo e del terzo anno, che prevede l'istituzione di un laboratorio permanente di narrazione e incontro, condotto dai medesimi dottorandi/e allo scopo di stimolare, sviluppare e mantenere attivo il dialogo e lo scambio di esperienze tra tutti i dottorandi/e, in linea con il profilo multidisciplinare del Dottorato.

(2) Winter School: un corso dedicato ai *Metodi di ricerca per lo studio delle migrazioni*, destinato ai/lle dottorandi/e del primo anno, che prevede un ciclo di seminari interdisciplinari a cura dei docenti del Collegio (ricerca etnografica, mappature e contro-mappature, metodi quantitativi, metodi visuali, strumenti digitali, narrazioni e letteratura, ricerca storica) e una tavola rotonda a cura dei/lle dottorandi/e.

(3) Spring School: una settimana di seminari organizzata in sinergia con il Dottorato in Studi di Genere dedicata alle riflessioni più recenti sul modo in cui il genere debba essere considerato quale variabile strutturante le migrazioni e al contempo da esse strutturato.

(4) Summer School: Una settimana dedicata agli aspetti sanitari, giuridici, sociali e culturali dell'accesso alle cure per le persone migranti dal titolo "L'accesso delle persone migranti al servizio sanitario nazionale: percorsi, barriere, proposte".

Le descritte attività didattiche, che prevedono il coinvolgimento della maggior parte dei docenti del Collegio e di studiosi/e ed esperti/e italiani e internazionali di elevato profilo, provenienti dal mondo accademico, dagli enti di ricerca e dalle istituzioni culturali e sociali, saranno raggruppate in quattro momenti dell'anno (*Winter School*, *Spring School*, *Summer School* e *Autumn School*), ognuno dei quali avrà una durata di 5 giorni

continuativi, in alcuni casi accessibili a distanza, al fine di favorire la presenza di tutti i dottorandi. A questi momenti formativi potranno partecipare, oltre agli studenti e alle studentesse del Dottorato, anche studenti e studentesse di altri Dottorati e di Lauree Magistrali. In aggiunta a tali attività formative intensive è prevista una serie di seminari aggiuntivi, organizzati durante l'anno su svariati temi tutti rientranti negli obiettivi formativi del Dottorato.

Le lingue delle attività didattiche sono l'italiano e l'inglese.

Fanno parte integrante delle attività formative, quelle “trasversali” organizzate, a partire da quest'anno, dalla Scuola di Dottorato dell'Università di Palermo, cui afferisce il Dottorato MI.DI.GI. Esse consistono in un ciclo di seminari (ogni primo lunedì dei mesi pari, a partire da ottobre 2023) che mira a sviluppare le *soft skills* (scrittura, pubblicazione, ricerca e progettazione). In particolare, si tratta di seminari interdisciplinari-trasversali che avranno ad oggetto i seguenti temi:

- come scrivere un paper scientifico;
- come scrivere un progetto di ricerca;
- la gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali;
- la valorizzazione e disseminazione dei risultati di ricerca;
- la proprietà intellettuale e dell'accesso aperto ai dati e ai prodotti della ricerca;
- i principi fondamentali di etica e integrità.

La Scuola di Dottorato s'impegna a sviluppare anche dei seminari relativi all'*European charter for researcher*.

I dottorandi/e hanno l'obbligo di seguire ogni anno almeno 10 ore di attività trasversali.

Aule, spazi e strumenti per lo studio sono disponibili presso tutte le strutture dei componenti del collegio. I dottorandi hanno un'aula a loro dedicata sita nel complesso di Sant'Antonino. Il patrimonio librario di riferimento per il supporto alle linee di ricerca e alle tematiche del Dottorato MI.DI.GI. è disponibile presso le biblioteche dei Poli di Scienze umane e di Scienze giuridiche, economiche e sociali. La consistenza complessiva è di oltre 1.500 monografie cartacee, in gran parte presso la sezione I BIDUM. Circa 350 monografie sul tema fanno parte del fondo del corso di laurea magistrale “Migrazioni, diritti, integrazione” presso la Biblioteca di Giurisprudenza. Presso la sezione I BIDUM e la Biblioteca di Giurisprudenza sono attive circa 30 riviste a stampa inerenti i seguenti ambiti: sociologia, linguistica, letterature, studi giuridici e studi sulle migrazioni. Tra le collezioni digitali di Ateneo: Cambridge Journals Online, RivisteWeb (il Mulino), Kluwer Law Online per l'ambito giuridico; De Gruyter, JSTOR e SAGE Journals per le scienze umane e sociali; le piattaforme di riviste multidisciplinari SpringerLink e Wiley Online. Tra le banche dati, Scopus e Web of Science; banca dati Max Planck, della Oxford University Press; Eric (Education Resources Information Center, banca dati specialistica di scienze sociali open access i cui contenuti sono disponibili su Unipa Discovery Service. DeJure, HeinOnline, One Legale, e Infoleges per gli aspetti giuridici. Medline Complete, Cochrane Library e UpToDate per gli ambiti medici. L'Edicola MLOL disponibile nella biblioteca digitale di Ateneo contiene la versione digitale di oltre 7.000 quotidiani.

L'autonomia e la crescita dei dottorandi/e è promossa attraverso l'attività autogestita; attraverso il loro coinvolgimento nell'organizzazione delle altre attività didattiche, anche assumendo il ruolo di *discussant* in seminari; attraverso l'obbligo di svolgere, alla fine del secondo e del terzo anno, una presentazione pubblica dei risultati della propria ricerca.

Ogni dottorando deve, durante il triennio, progettare almeno un seminario specialistico, con la partecipazione di uno o più esperti esterni al collegio, invitati *ad hoc*. In queste giornate di studi programmate si richiede la partecipazione attiva degli altri dottorandi. Il Collegio (a) autorizzerà la partecipazione dei dottorandi/e a tutti gli eventi scientifici pertinenti con gli obiettivi formativi del corso, e compatibili con l'attività didattica e di ricerca; (b) incoraggerà, attraverso i tutor, i dottorandi/e a presentare pubblicamente i risultati della propria ricerca a convegni e altri eventi scientifici; (c) autorizzerà la partecipazione dei dottorandi/e a progetti di ricerca pertinenti con gli obiettivi formativi del corso, e compatibili con l'attività didattica e di ricerca. A tal fine i dottorandi/e potranno usufruire del budget aggiuntivo del 10% delle cui procedure di accesso e relativo utilizzo saranno informati.

Tutti i dottorandi/e sono invitati a partecipare alle attività di almeno una delle seguenti strutture presso cui potranno svolgere attività di ricerca e di terza missione, usufruendo anche di spazi di studio: Scuola di lingua italiana per Stranieri (ItaStra) (www.scuolaitalainostranieri.it); strutture sanitarie del Policlinico e dell'Ospedale Civico, della ASP e delle ONG; locali della Clinica Legale Migrazioni e Diritti (MiDi) www.unipa.it/dipartimenti/di.gi./clinica-legale-.

È previsto, inoltre, che i dottorandi/e possano svolgere: a) attività di tutorato, b) 20 ore di attività di didattica integrativa; c) 100 ore di attività di terza missione. Il coinvolgimento dei dottorandi/e nelle attività didattiche costituisce un momento importante di formazione a cui il Dottorato riserva particolare attenzione, sollecitando ciascun componente del collegio dei docenti a impegnarsi in tale direzione.

Ogni anno i dottorandi/e del primo anno lavoreranno alla comunicazione del Dottorato che si sostanzierà nella diffusione delle attività e nella messa in rete di altri progetti e programmi aventi tematiche simili. Il piano di comunicazione prevede la creazione da parte dei dottorandi/e di un Blog, oltre a strumenti come Facebook e Instagram.

Quanto all'assegnazione dei CFU, preso atto che ciascun dottorando/a deve raggiungere in ogni anno 60 CFU di attività, il Collegio ha deciso che ogni blocco intensivo di attività (di circa 35 ore) varrà 10 CFU, che ogni attività singola (di circa 4 ore) varrà 2 CFU, e che le attività di comunicazione varranno 6/8 CFU. Ogni dottorando/a potrà acquisire CFU anche all'esterno del Dottorato.

Sul fronte della mobilità, il Dottorato prevede che i dottorandi/e trascorrono soggiorni di ricerca, da uno a cinque mesi, in Italia, presso istituzioni diverse da quelle coinvolte nel Dottorato, nonché all'estero, da uno a quattro mesi, nell'ambito delle istituzioni coinvolte nel Dottorato, e da uno a sei mesi presso altre istituzioni. A tal fine potranno beneficiare dei fondi iscritti nel bilancio del Dottorato e di ateneo (maggiorazione del 50% e aggiunta del 10% per mobilità). La sede in cui svolgere il periodo di mobilità sarà individuata fra atenei o altre istituzioni estere (ad es., organizzazioni intergovernative, pubbliche amministrazioni, centri pubblici e privati di ricerca) in cui sono svolti studi specifici sul tema oggetto della ricerca, anche in ragione dei consolidati rapporti di cooperazione scientifica dei componenti del Collegio. Viene inoltre promossa la stipula di accordi di cotutela di tesi o l'ottenimento del titolo aggiuntivo di *Doctor Europaeus*.

6. Processo di assicurazione della qualità

In conformità alle indicazioni pervenute dall'Anvur e tenuto conto del Piano strategico di ateneo (addendum per il 2023), il Dottorato MI.DI.GI. si propone di adottare un sistema di monitoraggio della qualità. A tale fine, per monitorare i processi e i risultati relativi

alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi/e, utilizzerà i seguenti indicatori:

- percentuale di iscritti/e al primo anno di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo: 14%;
- percentuale di iscritti/e al primo anno di Dottorato che hanno conseguito il titolo di studio di accesso all'estero: 20%;
- percentuale di dottori e dottoresse di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero: 100%;
- percentuale di borse di studio finanziate da Enti esterni: almeno 2;
- percentuale di dottori e dottoresse di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero): 100%;
- numero di prodotti della ricerca generati dai dottori e dalle dottoresse di ricerca entro un anno dalla conclusione del percorso: 5.
- presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi/e durante il corso e a un anno dall'ottenimento del corso; suo utilizzo nell'ambito della riformulazione e aggiornamento del corso. Al riguardo, verranno effettuate le seguenti rilevazioni: (a) al termine del primo e del secondo anno del corso di Dottorato verrà somministrato ai dottorandi/e l'apposito questionario di soddisfazione predisposto dall'Anvur; (b) entro un anno dal conseguimento del titolo, ai nuovi dottori e dottoresse di ricerca verrà somministrato l'apposito questionario di soddisfazione predisposto dall'Anvur. I questionari saranno esaminati in apposita seduta del Collegio, e i risultati saranno tenuti in considerazione per rimodulare l'attività formativa del corso di Dottorato.

Il Collegio, nella seduta del 25 maggio 2023, ha deliberato che la Commissione AQ risulta così composta: per la componente docente, la Prof.ssa Caterina Scaccianoce, e, per la componente studentesca, il dottorando Antonio Callea (XXXVIII ciclo).